L'EVENTO Per l'Immacolata i collaterali della mostra traslocano in S. Francesco

Le stanze della grafica d'arte si aprono alla grande musica

Giampiero Innocente dirige il Collegium Vocale di Crema nella suggestiva "Messa III in re, op. 111" scritta da Johann Nepomuk Hummel

di **Fabio Ravera**

Dall'alto il Collegium Vocale di Crema nella chiesa di San Francesco e Walter Pazzaia in un evento alla Bpl

Della stessa generazione di Beethoven, Johann Nepomuk Hummel (1778-1837) fu uno dei musicisti più dotati e apprezzati dei suoi tempi, famoso come pianista e compositore nel periodo immediatamente precedente ai giovani romantici come Schumann, Chopin e Liszt. Nato a Pressburg (Bratislava), divenne, prima, allievo di Mozart a Vienna e in seguito di Albrechtsberger e Salieri. Tra le sue opere più note spicca la *Messa III in re, op. 111*, composizione che verrà eseguita oggi pomeriggio (sabato, ore 16) dal coro e dall'orchestra del Collegium Vocale di Crema diretto da Giampiero Innocente: il concerto dell'Immacolata e del Ringraziamento è in programma nella suggestiva cornice chiesa di San Francesco nell'ambito delle iniziative collaterali della mostra *Le stanze della grafica d'arte* promossa dall'associazione Monsignor Quartieri.

La Messa fu composta nel 1808 ed eseguita a Vienna nello stesso anno il 22 maggio: il successo fu così clamoroso che ne venne data una replica la settimana seguente. La creatività di Hummel in quest'opera è immediatamente evidente nel *Kyrie*, costruito in re minore anziché re maggiore come il resto della Messa: questo primo movimento si configura come una sintesi tra l'epoca classica dei Mozart e Haydn e le nuove intuizioni beethoveniane. La presenza del coro senza solisti, l'uso occasionale di strumenti solistici a fiato sono una caratteristica che si riflette in tutti i movimenti dell'opera, in particolare nel *Credo* e *Benedictus*. Come da tradizione nelle Messe del periodo classico viennese, i movimenti più lunghi, il *Gloria* e il *Credo*, concludono con una sezione fugata di particolare effetto: il tema del testo "Et vitam venturi" del *Credo* raggiunge la grandezza della *Messa in do maggiore* che Beethoven aveva composto per la corte degli Esterházy. La conclusione dell'*Agnus Dei*, al posto di accordi altisonanti, spinge più nella direzione della contemplazione e del silenzio, creando un effetto di sospensione dopo il pieno orchestrale.

UNA GIOCONDA... CON I BAFFI

Gli eventi promossi dall'Associazione Monsignor Quartieri proseguiranno quindi domani (domenica, ore 16, Spazio Arte Bipielle in via Polenghi) con *Mettiamo i baffi alla Gioconda!*, incontro a cura di Walter Pazzaia. Il noto critico terrà una conferenza sul concetto di provocazione in campo artistico: «Partirò dalla celebrazione di un anniversario, la famosa opera di Marcel Duchamp, la Gioconda con i baffi, realizzata nel 1919 – racconta Pazzaia –, pretesto poi per parlare del movimento dadaista, particolarmente significativo e rivoluzionario nei primi anni del Novecento. Da lì inizierà una disquisizione sul concetto di provocazione nell'arte passando in rassegna artisti moderni e contemporanei come Piero Manzoni, Fontana e Marina Abramovic».

> Domani la rassegna della Mons. Quartieri a Lodi tornerà invece a puntare i fari sullo Spazio Bipielle con una lezione speciale del professor Pazzaia